

## AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI -17/22 gennaio 2015-

### **Guerre popolari e controrivoluzione**

#### **India**

18 gennaio 2015

Sabato 17 gennaio 2015, un soldato appartenente alla STF (Forza speciale d'intervento) è stato ucciso in uno scontro con maoisti nel distretto di Sukma in Chhattisgarh. Fra i maoisti non si contano vittime.

21 gennaio 2015

Domenica pomeriggio, 18 gennaio 2015, un guerrigliero naxalita è stato ucciso dopo che le forze di sicurezza hanno aperto il fuoco su una brigata maoista, nei pressi del villaggio di Vikrampur (Jharkhand). Durante la sparatoria, un poliziotto guardia del corpo del comandante che guidava l'operazione, è stato gravemente ferito. Il comandante, informato della presenza della brigata, si è mosso in forze e ha ordinato di aprire il fuoco sui guerriglieri che stavano sopraggiungendo.

Lunedì 19 gennaio 2015, un maoista è stato ucciso durante una sparatoria con la polizia nel distretto di Bijapur (Chhattisgarh). È stato vittima di uno scambio di colpi fra una squadra della polizia locale e una brigata di guerriglieri nella foresta sotto il controllo del posto di polizia a Gangaloor. Sul posto le forze di sicurezza hanno rinvenuto un fucile .303 e uno da 9 mm.

Martedì 20 gennaio 2015, un soldato della Chhattisgarh Armed Force (CAF) e un poliziotto ausiliario sono stati feriti nel corso di due attacchi attribuiti alla guerriglia, nella regione del Bastar, in Chhattisgarh. Il soldato appartenente al 13° battaglione della CAF è stato ferito a seguito dell'esplosione di un ordigno rudimentale, vicino al villaggio di Murdonga. Durante una seconda azione, guerriglieri hanno attaccato con armi un poliziotto ausiliario, al mercato del villaggio di Pollamapalli. Peraltro, una squadra congiunta formata da polizie del Dantewada e del Bijapur ha distrutto un accampamento maoista nella foresta di Hurrepal, ha sequestrato materiale di propaganda e attrezzature destinate alla fabbricazione di armi.

-----

## **Lotte e repressione**

### **Palestina**

18 gennaio 2015

Domenica 18 gennaio 2015, sono scoppiate sommosse a Rahat nel sud della Palestina, durante i funerali di un beduino, Sami al-Jaara, ucciso la settimana scorsa dalla polizia israeliana. Si è avuto un morto e una ventina di feriti. Le sommosse sono iniziate quando i partecipanti hanno attaccato un veicolo della polizia. Le forze di sicurezza hanno sparato gas lacrimogeni. In seguito all'assassinio di Sami al-Jaara, è stato indetto uno sciopero generale nel Negev e in tutte le città arabe in segno di protesta. I militanti hanno invitato gli abitanti palestinesi del Negev e delle città arabe in Israele a partecipare alla processione funebre.

### **Turchia**

21 gennaio 2015

Per la prima volta dopo il colpo di Stato militare del 1980, un tribunale turco ha condannato alla reclusione il responsabile di un Foro. Al presidente del Foro di Tunceli (Est della Turchia), Ugur Yesiltepe, è stata inflitta una pena di 6 anni per aver partecipato a manifestazioni del Partito comunista maoista di Turchia (MKP), organizzazione illegale. "Sono stato condannato unicamente per le mie attività professionali", si è difeso questo giovane avvocato che ha annunciato la propria intenzione di ricorrere in appello.

22 gennaio 2015

Questa mattina in Turchia è stata emessa la sentenza al primo processo contro i poliziotti accusati di eccessivo uso della forza nel reprimere le manifestazioni per Gezi, nel giugno 2013, in cui ci sono stati 8 morti e oltre 8.000 feriti. I due principali poliziotti accusati sono stati condannati a 10 anni di prigione, cosa che ha suscitato la collera dei parenti della vittima Ali Ismail Korkmaz, studente di 19 anni, picchiato a morte in una via, ai margini della manifestazione che si svolgeva nella città di Eskisehir, a ovest di Ankara.

Era stata richiesta la condanna all'ergastolo contro il principale sospettato, un poliziotto che, poi, difendendosi, ha affermato di non aver colpito la vittima a terra e, un'altra volta, ha dichiarato che si trattava di qualcun altro e una volta successiva ha sostenuto d'aver fatto solo il proprio dovere contro gli autori di un tentativo di colpo di Stato. Ma l'ufficiale Saldogan è stato condannato solamente a 10 anni e 10 mesi di carcere e, probabilmente, secondo quanto dicono gli avvocati, uscirebbe di prigione fra 5 o 6 anni per remissione della pena. Lo stesso per un altro poliziotto non sottoposto a detenzione preventiva e dovrà essere arrestato. Davanti al palazzo di giustizia di Kayseri gli amici di Ali Ismail Korkmaz e di altre vittime delle forze dell'ordine sono stati violentemente dispersi dai poliziotti antisommossa che hanno impiegato idranti e sparato gas lacrimogeni, ferendo ancora un manifestante alla testa e fermandone molti altri.

## Inghilterra

19 gennaio 2015

In Inghilterra è stata lanciata una campagna contro l'impiego di Bob Lambert al reparto di criminologia della London Metropolitan University. Questi era uno dei capi dell'SDS (Unità speciale contro le manifestazioni) della polizia. Creata nel 1968 per contrastare le manifestazioni di massa contro la guerra in Vietnam, l'SDS aveva come funzione quella di infiltrare spie a lungo termine nei movimenti politici del Regno Unito. L'SDS ha spiato i gruppi anticapitalisti, antirazzisti, contro la guerra e ambientalisti.

Nel quadro di queste operazioni per introdursi fra i militanti, gli agenti come Bob Lambert hanno abusato di donne avendo con loro rapporti intimi e sessuali, talvolta di lunga durata, per sottrarre loro informazioni. Lambert ha ammesso quattro relazioni di tal genere avvenute nel periodo 1983-1988 e di aver pure provocato la nascita di un bambino, prima di scomparire senza lasciar tracce. In questi ultimi 20 anni sono stati identificati almeno altri nove poliziotti-spie, quasi tutti hanno avuto relazioni con donne per carpire informazioni. Dieci donne vittime di abusi accusano le Metropolitan Police per questa ragione.

Lambert si era infiltrato in particolare nelle organizzazioni ambientaliste, da Greenpeace ai gruppi radicali. Con una provocazione ha incoraggiato alcuni militanti a piazzare nel 1987 ordigni incendiari. Due militanti sono stati incarcerati. Bob Lambert è stato successivamente promosso ispettore-detective della Direzione generale speciale ed è divenuto supervisore dei poliziotti infiltrati. È pure implicato in una campagna segreta della polizia tesa a discreditare nel 1993 la famiglia di Steven Laurence, vittima di un crimine fascista, che denunciava l'assenza d'inchiesta .

## Belgio

20 gennaio 2015

Quattro persone, fermate giovedì 15 gennaio 2015 nell'ambito delle violenze commesse alla manifestazione nazionale del 6 novembre 2014, sono state rilasciate con la condizionale. Erano state fermate con l'aggravante e sottoposte a mandato d'arresto. Erano tutte accusate di ribellione aggravata e porto d'armi proibite. Una di loro era pure accusata di aver inferto colpi e ferite volontarie ad agenti di polizia con premeditazione e di aver distrutto dei veicoli. Altre due persone erano state incolpate di furto.

Giovedì 15 gennaio 2015, 11 persone sospettate di violenze durante la suddetta manifestazione, fra cui i quattro accusati e rilasciati, erano state fermate nelle Fiandre (Anversa, Lovanio e Fiandra orientale) e in Vallonia (regione di Liegi). Fra gli 11 fermati, uno è francofono e dieci sono olandesi. Oltre ai 4 rilasciati, gli altri 7 saranno citati in giudizio. I 6 francofoni saranno convocati il 19 febbraio 2015 davanti alla 60<sup>a</sup> sezione penale del tribunale olandese di 1° grado a Bruxelles. Il francofono sarà citato il 6 febbraio 2015 davanti alla 50<sup>a</sup> sezione penale straordinaria del tribunale francofono di 1° grado a Bruxelles.

22 gennaio 2015

Mercoledì 21 gennaio 2015, la procura di Bruxelles ha fatto ricorso contro la decisione adottata martedì 20 gennaio dalla camera di consiglio di rimettere in libertà quattro persone accusate di violenze commesse alla manifestazione nazionale svoltasi il 6 novembre 2014.

## **Marocco/Sahara occidentale**

10 gennaio 2015

Giovedì 15 gennaio 2015, il prigioniero politico sahraui, Abdelkhalek El Merkhi, detenuto nella prigione marocchina di Ait Meloul, è entrato in sciopero della fame per protestare contro le dure condizioni detentive, rivendicando il diritto a un processo equo e al contatto con il mondo esterno. Abdelkhalek El Merkhi ha partecipato a parecchie manifestazioni per l'autodeterminazione e l'indipendenza del popolo sahraui.

18 gennaio 2015

Giovedì 15 gennaio 2015, la polizia marocchina è intervenuta brutalmente per impedire lo svolgimento di una manifestazione pacifica nella città occupata di El Aaiun. Poliziotti in borghese e in uniforme hanno represso i manifestanti nel quartiere Matalaahet e in direzione di Smara. La città di El Aaiun è in stato d'assedio militare e securitario da parte di forze e di vari servizi militari del Marocco, operanti al fine d'impedire eventuali manifestazioni che rivendichino il diritto del popolo sahraui all'autodeterminazione e indipendenza.

## **Turchia/Kurdistan**

19 gennaio 2015

Caylanpinar è il sesto campo-profughi dei kurdi di Kobane, creato intorno alla città di Suruc, installato nel villaggio di Kulunce, costituito da 1.200 tende e con una capienza per 8.000 persone. Ma le autorità turche rifiutano di dare l'autorizzazione ai rifugiati di risiedervi e vogliono che vadano al campo AFAD gestito dallo Stato turco. Le autorità vessano regolarmente i profughi, che si sono autorganizzati, invece di aiutarli. I poliziotti distruggono le installazioni del campo e gruppi di loro, appoggiati dai blindati, vi fanno irruzioni violente.

## **Brasile**

17 gennaio 2015

La polizia brasiliana ha lanciato gas lacrimogeni per disperdere una folla di centinaia di persone riunitasi allo scopo di protestare contro l'aumento del prezzo dei biglietti degli autobus a San Paolo, prima città del paese. Si è trattato così della seconda manifestazione di questo genere organizzata in settimana, terminata in scontri con le forze dell'ordine. Venerdì 16 gennaio 2015, quasi 3.000 persone si sono radunate su una delle principali arterie della città per chiedere che il prezzo dei biglietti degli autobus, aumentato settimana scorsa da 0,50 real a 3,50 real (1,15 euro), sia abbassato, anzi annullato.

La manifestazione della settimana scorsa si era conclusa con l'arresto di decine di persone. In quella di venerdì 16 gennaio è stato eseguito un solo arresto. Verso la metà del 2013, nelle grandi città oltre 1

milione di persone era sceso in piazza per protestare contro un aumento del prezzo dei biglietti nel settore dei trasporti pubblici.

### **Germania**

19 gennaio 2015

Il sindacato anarchico FAU di Berlino è appena stato condannato sommariamente per le manifestazioni e i picchetti di sciopero che ha organizzato riguardo al centro commerciale "Mall of Berlin". L'imprenditore Andreas Fettchenhauer ha così ottenuto che il sindacato e i suoi segretari fossero multati con la condizionale per un importo record di 250.000 euro.

Questo padrone si è dichiarato insolvente alla chiusura del cantiere e incapace di pagare i suoi operai, essenzialmente romeni. In Germania, i salariati di un'impresa in fallimento perdono il proprio salario. Non è la prima volta che Fettchenhauer è coinvolto in un fallimento d'impresa. È stato pure oggetto di un'inchiesta in un altro caso di edilizia durato 3 anni. Questo padrone rivendica di non essere stato pagato da Harald Huth, l'investitore, che fingeva di non conoscere.

### **Nepal**

21 gennaio 2015

Numerosi incidenti hanno caratterizzato lo sciopero generale decretato dall'UCPN (maoista). Manifestanti si sono radunati nelle vie principali e ai grandi incroci della capitale, bloccando la circolazione dei veicoli dalla mattina. Strutture scolastiche, commerciali e mercati sono rimasti chiusi tutto il giorno a Katmandu. Si contano molti incidenti fra militanti e crumiri. Sono stati incendiati un taxi, una jeep, tre camion per le consegne, due veicoli per la distribuzione dei giornali e otto motociclette, due sedi di giornali sono state attaccate e danneggiate. La polizia ha dovuto scortare i rari autobus condotti dai crumiri.